

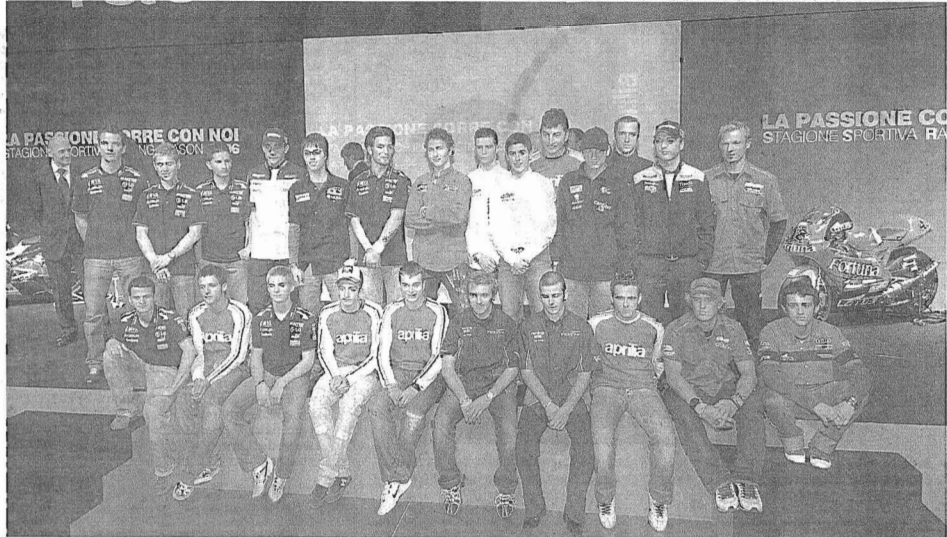
moto

Presentata a Milano la sfida di Noale
Che investe nel campionato 25 milioni

Aprilia non è
sarà schiera
nell'endurance

Aprilia, ambizioni da poker

Obiettivo: quattro titoli nelle classi 125 e 250. Con 39 piloti al via

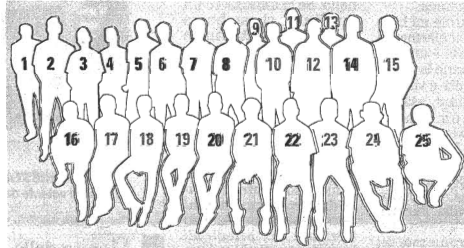


INTERNAZIONALE La squadra Piaggio: italiani (17), spagnoli (11), cechi (3), francesi (2) svizzeri, ungheresi, australiani, tedeschi, giapponesi, inglesi (Milagro)

MILANO — Scenario essenziale, allestimento minimalista, ma un palco enorme. L'avventura mondiale Aprilia parte da un vecchio capannone riadattato a «location in» (come dicono quelli che contano) con una sfilata impressionante di piloti pronti a buttarsi in pista, da venerdì per cercare di riprendersi quello che l'anno scorso è sembrato un traguardo avvelenato. Il Mondiale, anzi i Mondiali delle piccole cate-

ATTACCO «Non possiamo nascondersi — dice Giampaolo Sacchi, responsabile in pista dell'attività velocistica del Gruppo Piaggio —. L'impegno è forte e l'obiettivo non può essere che uno. Con più di mezzo schieramento pieno delle nostre moto dobbiamo provare a vincere tutti e 4 i titoli, 125 e 250, piloti e Costruttori. Se non ci riusciremo poi si vedrà».

L'attesa è alta a tutti i livelli. Si dice che, come battuta (ma non troppo...) qualcuno al vertice avrebbe fatto una «simpatia» minacciosa: se non vincevi mandavo tutti in catena a montare scooter. Nelle corse non si può mai dire, ma è chiaro che i piloti ufficiali di Aprilia e del Gruppo Piaggio è talmente massiccio e di qualità, che si punta al massimo. Leci a Milano era presente una foltissima rappresentanza dello squadrone di Noale: ben 24 piloti dei 39



(16 su 26 iscritti in 250, addirittura 23 su 39 nella 125) che useranno il moto del Gruppo. Cioè, oltre ad Aprilia, Gilera e Derbi.

Una forza d'impatto che avrebbe meritato la presenza anche degli altri marchi di casa. Sareb-

be bello se in futuro il logo Piaggio comparisse su tutte le moto in pista, come fa Fiat sulle Ferrari.

SUBSET Strategie. Adesso si pensa alla stagione. Leo Mercanti, responsa-

Dal baby lannone all'esperto Locatelli

1. Leo Mercanti, responsabile corse Aprilia; 2. Alex De Angelis (RSM, 22 anni, 250); 3. Alvaro Bautista (Spa, 21, 125); 4. Hector Faubel (Spa, 22, 125); 5. Michele Pirro (Ita, 19, 125); 6. Lorenzo Zanetti (Ita, 18, 125); 7. Mattia Pasini (Ita, 20, 125); 8. Giorgio Lorenzo (Spa, 18, 250); 9. Joan Olive (Spa, 21, 125); 10. Federico Sandi (Ita, 16, 125); 11. Luca Morelli (Ita, 18, 250); 12. Karel Abraham (Cec, 16, 125); 13. Jakub Smrz

(Cec, 22, 250); 14. Michele Danese (Ita, 23, 250); 15. Dirk Heidolf (Ges, 29, 250); 16. Sergio Gadea (Spa, 21, 125); 17. Angel Rodriguez (Spa, 20, 125); 18. Mateo Tunes (Spa, 16, 125); 19. Andrea Iannone (Ita, 16, 125); 20. Simone Giorgi Grotzkjy (Ita, 17, 125); 21. Roberto Locatelli (Ita, 34, 250); 22. Imre Toth (Ung, 20, 125); 23. Manuel Hernandez (Spa, 21, 125); 24. Anthony West (Aus, 24, 250); 25. Hector Barbera (Spa, 19, 250).

referente per le corse, chiarisce cosa significa l'impegno della Casa di Noale. «Complessivamente sono 25 milioni di euro, ma abbiamo un pesante contributo degli sponsor». Impagatica si spendono circa 15 milioni: un bel

malloppo. Ma il gruppo ha le spalle grosse. Complessivamente 610 mila veicoli venduti nel 2005 (110 mila per l'Aprilia) con un fatturato di circa 1,5 miliardi di euro ed un ritorno all'utile da 40 milioni. Cifre che nella pro-

duzione vogliono dire anche 100 milioni di investimento fino al 2008, che porteranno a 20 nuovi modelli, 8 (con 15 varianti) solo quest'anno.

MOTOMI Da Noale entro l'anno uscirà un nuovo bi-

cilindrico a V di 90 gradi per moto stradali completamente fatto in casa. Intanto cresce il V4 (stretto: 60°) che nel 2008 riporterà l'Aprilia in Superbike. «Il progetto» — dice il direttore tecnico Gigi Dall'Igna — procede di pari passo per il modello da strada e da corsa. A ottobre il motore sarà pronto, a febbraio 2007 la moto farà i test».

PROGRESSO Ma si è lavorato a fondo anche sulle 2 temp. Per la 125 solo modifiche di dettaglio, ma profonde e ben riuscite, visti i risultati dei test invernali. La 250 è praticamente nuova nel telaio e molto rivista nella gestione elettronica del motore, con risultati ancora più importanti. «Abbiamo modificato tutto — dice Dall'Igna — tranne il Fair box che stiamo ancora studiando. Siamo molto soddisfatti dei risultati. Quanti cavalli abbiamo in più? Se si fa un buon lavoro, da un anno all'altro si può guadagnare un cavallo per ogni cilindro».

È quest'anno il progresso è sembrato davvero molto evidente. Tanto che si dà la Honda già spacciata. «Io non mi fidavo dei giapponesi — dice Sacchi —. Quando sembrano lasciare da parte una certa cilindrata poi arrivano e cominciano a spingere forte». Ma cor questa Aprilia dovranno impegnarsi davvero.

Due piloti italiani per una speranza da iride

C'è pure una moto gemella, la Gilera

L'avrà Simoncelli nella quarta di litro. Contro le «sorelle» di De Angelis e Lorenzo

MILANO — L'Aprilia punta sulla Spagna. Se l'unica squadra veramente interna in 250 (di base proprio a Noale) è marcata Gilera, con Marco Simoncelli, nella stessa classe le altre Aprilia ufficiali sono per il Team Amatrian di Barbera e Lorenzo (grande nelle prove invernali), e per il Team Aspar Martinez di Alex De Angelis, al cui fianco c'è Mattia Pasini, ma nella 125. Questo poker di piloti racchiude tante aspetta-

tive. «So che devo rompere il tabù della vittoria — dice scanzonato ma convinto Alex De Angelis, nuova piovannatura a cresta in testa —, ma so anche che se inizio non mi fermo più. La moto va fortissimo perché l'Aprilia in inverno ha fatto un lavoro incredibile: siamo andati anche in galleria del vento a Perugia. La Honda è sembrata in difficoltà, ma non credo che i tempi dei test siano realistici. Certo abbiamo un vantaggio.

Lorenzo ed io sembriamo i più formati e dobbiamo sfruttare la prima parte della stagione per prendere mosse». Sulla strada del ragazzo di San Marino, però, c'è lo spauracchio Giorgio Lorenzo. «So che lui va molto forte, ma io sono convinto delle mie possibilità. L'anno scorso avevo il problema del consumo gomme a fine gara. Adesso sembra risolto, quindi non posso che essere ottimista».

Altre tanto sorridente e ottimista il suo compagno Mattia Pasini. «Lo avevo detto che l'inverno serviva per preparare la stagione. Durante tutti i test ho pensato solo a selezionare le soluzioni migliori. Nell'ultimo giorno ho messo tutto insieme e immediatamente è venuto il record. La concorrenza è molto agguerrita, ma io credo che l'Aprilia abbia tutto per poter vincere».

f.f.

Filippo Falasperi